

Viva † Gesù

ORA DI PREGHIERA

CANTO DI APERTURA: E MI SORPRENDE, O DIO

Io non ricordo che giorno era la prima volta che t'incontrai:
non ti ho cercato, ma ti aspettavo, non ti ho mai visto, ma so chi sei ...

E mi sorprende che dal profondo del tuo mistero, Dio,
tu m'abbia chiesto di condividere con te la gioia immensa
di poter dare l'annuncio agli uomini che tu sei lieto d'avere figli ... che siamo noi.

Ed ora ascolto la tua Parola e vengo a cena con tutti i tuoi.
E so il tuo Nome - credo da sempre - e la tua Casa è casa mia ...

Ed avrò cura del mio fratello, te lo prometto, Dio:
sarò felice di dare quello che hai dato a me!
Ma tu, Signore, ricorda sempre di non lasciarmi solo: anche se io qualche volta mi scorderò di te.

INVITATORIO

Rit: VENITE, LODIAMO IL SIGNORE CHE ATTIRA TUTTI A SÈ MEDIANTE LA FEDE IN CRISTO.

Le genti sono chiamate in Cristo Gesù a condividere la stessa eredità, a formare lo stesso corpo, a
condividere la stessa promessa per mezzo del Vangelo. **Rit**

A me è stata concessa la grazia di annunciare alle genti le impenetrabili ricchezze di Cristo. **Rit**

Il progetto eterno si è attuato in Cristo Gesù: in Lui abbiamo la libertà di accedere al Padre con piena
fiducia. **Rit**

Ascoltiamo la Parola del Signore dal VANGELO secondo MATTEO

Chiamati a sé i suoi dodici discepoli, diede loro potere sugli spiriti impuri per scacciarli e guarire ogni malattia e ogni infermità... Li inviò, ordinando loro: "... Strada facendo, predicate, dicendo che il regno dei cieli è vicino. Guarite gli infermi, risuscitate i morti, purificate i lebbrosi, scacciate i demòni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date...In qualunque città o villaggio entriate, domandate chi là sia degno e rimanetevi finché non sarete partiti. Entrando nella casa, rivolgetele il saluto. Se quella casa ne è degna, la vostra pace scenda su di essa ... Chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me accoglie colui che mi ha mandato. (Mt 10,1.7-8.11-13.24-25.40)

BREVE RIFLESSIONE

PREGHIERA DI RISONANZA

❖ *Il Signore le aprì il cuore ...*

Conversioni inattese

Il sabato uscimmo fuori della porta lungo il fiume, dove ritenevamo che si facesse la preghiera e, dopo aver preso posto, rivolgevamo la parola alle donne là riunite. Ad ascoltare c'era anche una donna di nome Lidia, commerciante di porpora, della città di Tiàtira, una credente in Dio, e il Signore le aprì il cuore per aderire alle parole di Paolo. Dopo essere stata battezzata insieme alla sua famiglia, ci invitò dicendo: "Se mi avete giudicata fedele al Signore, venite e rimanete nella mia casa". E ci costrinse ad accettare. (At16, 13-15)

Dall'Esortazione apostolica GAUDETE ET EXSULTATE di PAPA FRANCESCO

Dio è sempre novità, che ci spinge continuamente a ripartire e a cambiare posto per andare oltre il conosciuto, verso le periferie e le frontiere. Ci conduce là dove si trova l'umanità più ferita e dove gli esseri umani, al di sotto dell'apparenza della superficialità e del conformismo, continuano a cercare la risposta alla domanda sul senso della vita. Dio non ha paura! Non ha paura! Va sempre al di là dei nostri schemi e non teme le periferie. Egli stesso si è fatto periferia (cfr Fil 2,6- 8; Gv 1,14). Per questo, se oseremo andare nelle periferie, là lo troveremo: Lui sarà già lì. Gesù ci precede nel cuore di quel fratello, nella sua carne ferita, nella sua vita oppressa, nella sua anima ottenebrata. Lui è già lì

Preghiera personale

Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: "Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua". Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò, tutti mormoravano: "È entrato in casa di un peccatore!". Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: "Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto". Gesù gli rispose: "Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo. Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto". (Lc 19,1-10)

Mentre partiva da Gerico insieme ai suoi discepoli e a molta folla, il figlio di Timeo, Bartimeo, che era cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. Sentendo che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: "Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!" ... Gesù si fermò e disse: "Chiamatelo!". Chiamarono il cieco, dicendogli: "Coraggio! Àlzati, ti chiama!". Egli, gettato via il suo mantello, balzò in piedi e venne da Gesù. Allora Gesù gli disse: "Che cosa vuoi che io faccia per te?". E il cieco gli rispose: "Rabbunì, che io veda di nuovo!". E Gesù gli disse: "Va', la tua fede ti ha salvato". E subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada. (Mc 10, 46-52)

Uno dei lebbrosi, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce, e si prostrò davanti a Gesù, ai suoi piedi, per ringraziarlo. Era un Samaritano. Ma Gesù osservò: "Non ne sono stati purificati dieci? E gli altri nove dove sono? Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all'infuori di questo straniero?". E gli disse: "Àlzati e va'; la tua fede ti ha salvato!" (Lc 17, 15-19)

**Ad ogni strofa rispondiamo cantando: Rit: GRAZIE, SIGNORE! RENDIAMO GRAZIE,
A TE CHE REGNI NEI SECOLI ETERNI!**

- Gesù, tu sei per tutti, per ogni singola anima, per ciascuno di noi e per ogni singolo popolo: ogni stirpe, ogni nazione, ogni civiltà ti può raggiungere, ti può avere; anzi ti deve raggiungere, ti deve avere. Gesù, tu sei per tutti. **Rit.**
- Gesù Cristo, tu ci sei necessario, senza di te non si può vivere. Gesù Cristo, tu sei sufficiente, tu basti alla nostra guida suprema, alla nostra sapienza ultima, alla nostra salvezza eterna. **Rit.**
- Signore Gesù, tu sei il vertice delle aspirazioni umane, il termine delle nostre speranze, delle nostre preghiere. Tu sei il punto focale dei desideri della storia e delle civiltà, il Messia, il centro dell'umanità. **Rit** (Da una preghiera di S. Paolo VI)

❖ **Fu pieno di gioia insieme a tutti i suoi ...**

La comunità, compagna del cammino

Il carceriere poi condusse fuori Paolo e Sila e disse: "Signori, che cosa devo fare per essere salvato?". Risposero: "Credi nel Signore Gesù e sarai salvato tu e la tua famiglia". E proclamarono la parola del Signore a lui e a tutti quelli della sua casa. Egli li prese con sé, a quell'ora della notte, ne lavò le piaghe e subito fu

battezzato lui con tutti i suoi; poi li fece salire in casa, apparecchiò la tavola e fu pieno di gioia insieme a tutti i suoi per avere creduto in Dio. (At 16, 30-34)

Dall'Esortazione apostolica GAUDETE ET EXSULTATE di PAPA FRANCESCO

La comunità è chiamata a creare quello «spazio teologale in cui si può sperimentare la mistica presenza del Signore risorto». Condividere la Parola e celebrare insieme l'Eucaristia ci rende più fratelli e ci trasforma via via in comunità santa e missionaria... La comunità che custodisce i piccoli particolari dell'amore, dove i membri si prendono cura gli uni degli altri e costituiscono uno spazio aperto ed evangelizzatore, è luogo della presenza del Risorto che la va santificando secondo il progetto del Padre.

Dagli ORIENTAMENTI PASTORALI del nostro VESCOVO

La gioia della fede è una gioia che va condivisa e non si può diventare cristiani da soli, non si può vivere cristianamente da individui. E' un'esigenza intrinseca della fede il ritrovarsi e il radunarsi insieme nell'ascolto della Parola e nella celebrazione dell'Eucaristia.

Per la preghiera personale

Se dunque c'è qualche consolazione in Cristo, se c'è qualche conforto, frutto della carità, se c'è qualche comunione di spirito, se ci sono sentimenti di amore e di compassione, rendete piena la mia gioia con un medesimo sentire e con la stessa carità, rimanendo unanimi e concordi. Non fate nulla per rivalità o vanagloria, ma ciascuno di voi, con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a se stesso. Ciascuno non cerchi l'interesse proprio, ma anche quello degli altri (Fil 2,1-4)

Fratelli miei carissimi e tanto desiderati, mia gioia e mia corona, rimanete in questo modo saldi nel Signore, carissimi! Esorto Evòdia ed esorto anche Sintiche ad andare d'accordo nel Signore... Siate sempre lieti nel Signore, ve lo ripeto: siate lieti. La vostra amabilità sia nota a tutti. Il Signore è vicino! (Fil 4,1-2.4-5)

Ho provato grande gioia nel Signore perché finalmente avete fatto rifiorire la vostra premura nei miei riguardi: l'avevate anche prima, ma non ne avete avuto l'occasione...Avete fatto bene a prendere parte alle mie tribolazioni. (Fli 4,10.14)

CANTO DEL SALMO 132

Ecco quanto è buono e quanto è soave *
che i fratelli vivano insieme!
È come olio profumato sul capo, †
che scende sulla barba, sulla barba di Aronne, *
che scende sull'orlo della sua veste.

È come rugiada dell'Ermon, *
che scende sui monti di Sion.
Là il Signore dona la benedizione *
e la vita per sempre

❖ Si recarono a casa di Lidia ...

Dalla casa alla città

Usciti dal carcere, Paolo e Sila si recarono a casa di Lidia, dove incontrarono i fratelli, li esortarono e partirono. (At 16,40)

Dagli ORIENTAMENTI PASTORALI del nostro VESCOVO

Un giovane o un adulto può diventare cristiano attraverso l'incontro con persone e comunità significative, che vivono il Vangelo nella normalità della vita quotidiana, anche senza risonanze clamorose o manifestazioni particolarmente eclatanti. Si tratta spesso di persone dalle quali traspare, nella semplicità e senza ostentazione, una umanità riconciliata, solidale e fraterna, una serenità di fondo, una pace interiore ... una disposizione immediata al dono di sé e a prendersi cura degli altri in piena gratuità.

Dallo STRUMENTO PER LA CONSULTAZIONE del SINODO DIOCESANO

Questo è il tempo della misericordia, quello in cui Dio continua a cercare e a riplasmare ogni comunità cristiana con la sua grazia, per renderla comunità che annuncia e che testimonia la misericordia che le è stata usata ... Per portare al mondo la vita in abbondanza, è necessario che chi appartiene alla comunità cristiana abbia il coraggio di attingere egli stesso l'*acqua viva*, soprattutto nei Sacramenti, e contempli Gesù, Volto della Misericordia, lo ascolti nella Parola, dialoghi con lui nella preghiera e lo testimoni nella carità quotidiana verso tutti.

Per la preghiera personale

Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri.
(Gv 13,34-35)

Carissimi, se Dio ci ha amati così, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri. Nessuno mai ha visto Dio; se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l'amore di lui è perfetto in noi... Se uno dice: "Io amo Dio" e odia suo fratello, è un bugiardo. Chi infatti non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede. E questo è il comandamento che abbiamo da lui: chi ama Dio, ami anche suo fratello.
(1Gv 4,10-11.20-21)

RIT (cantato): MISERICORDIAS DOMINI IN AETERNUM CANTABO. (2 volte)

Sol1: Sii benedetto, Signore nostro Dio, che ci chiami a testimoniare, mediante il Sinodo diocesano, la nostra fede in Te e a proclamare il tuo amore misericordioso, sempre vivo e ardente verso tutti.

Tutti: Noi ti benediciamo, Signore nostro Dio.

Sol2: Sia il Sinodo della tua Chiesa di Como un impegno che coinvolga tutti i battezzati, membri del popolo di Dio, chiamati a trasmettere oggi la gioia di essere discepoli di Cristo, volto della Misericordia del Padre.

Tutti: Ascolta, Signore, la preghiera del tuo popolo.

Sol1: Sia il Sinodo una prova che manifesti il grado di maturità della nostra Chiesa, mediante l'ascolto docile della tua Parola, insieme al confronto leale e al dialogo costruttivo tra di noi, in vista di scelte coraggiose che lo Spirito Santo susciterà, a promozione di una cultura della Misericordia.

Tutti: Ascolta, Signore, la preghiera del tuo popolo.

Sol2: Sia il Sinodo un segno che confermi la possibilità di diventare santi nell'oggi di questo mondo e insieme permetta ai cristiani di diffondere il buon profumo di Cristo, al ritmo della fantasia della Misericordia, dimensione centrale e permanente della vita cristiana.

Tutti: Ascolta, Signore, la preghiera del tuo popolo.

Sol1: Maria, madre di misericordia, che nel Cenacolo di Gerusalemme hai animato i primi discepoli di Cristo, in attesa della forza illuminante dello Spirito Santo, ci sia di esempio, di consolazione e di aiuto.

Tutti: Per Maria, nostra madre e sorella, ascoltaci, o Dio di misericordia.

Sol2: I santi padri vescovi, fondatori della Chiesa di Como, Felice e Abbondio, e tutti gli altri nostri Patroni, tra cui i martiri Carpoforo e Fedele, il beato papa Innocenzo XI, il beato vescovo Giovanni Battista Scalabrini, san Luigi Guanella con la beata Chiara Bosatta, i beati Nicolò Rusca e Giovannina Franchi, intercedano per noi la Santissima Trinità Misericordia.

Tutti: Santissima Trinità, misericordia infinita, io confido e spero in Te. Amen.

RIT (cantato): MISERICORDIAS DOMINI IN AETERNUM CANTABO. (2 volte)

PADRE NOSTRO

COMPIETA.